

# L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

MARTEDI' 8 Agosto 1848

ANNO I. — NUMERO 101.

## ASSOCIAZIONI

### NAPOLI PROVINCIE

Un mese. . gr. 50— 62  
Tre mesi. D. 1. 40 1. 80  
Sei mesi. D. 2. 60 3. —  
Un anno. D. 4. 60 5. 40  
Un num°. gr. 2.—3.—

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d' ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

### L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 210 piano matto.



## CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

### SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

## NAPOLI 8 AGOSTO

Questa volta è sicuro : i francesi sono arrivati, e sono accampati ; è una piccola mostra che la repubblica ha mandato al Re suo amico. La repubblica ha scritto a Carlo Alberto la seguente lettera —

« Caro amico — M'è stato detto che m'avevi spedito » il tuo commesso viaggiatore D. Vincenzino per com- » mettermi una partita di figli miei, buoni repubblicani, perchè in questo momento il tuo genere non correva molto. Ho prevenuto il tuo desiderio, e te ne » spieco un campione : il latore della presente è il mio » Oudinot, che è incaricato di presentarti il campione. » Prova questi otto mila, se ti piacciono ti mando gli » altri. Sono scelti, e tengono la buona intenzione di far » dei tedeschi altrettanti palazzi di Gravina. Ognuno di » essi ha giurato di mangiarsi un pezzettino di Radetzky » al pomodoro. Accusami ricezione della mostra, e credimi sempre disposto ai tuoi pregiati comandi.

*Tua umilissima serva.*

LA REPUBBLICA

P. S. » Se a quest'ora il ministero di Napoli ti avrà » mandato i suoi, e che non avessi più bisogno dei miei » respingemeli un'altra volta, perchè l'affare sarà come » non fatto e resteremo sempre buoni amici. Se poi te » li vuoi tenere, fa a tuo modo, e sii sicuro che una volta » che te li ho mandato, non farò come ha fatto il ministero napoletano. Allora me li ripiglio quando saranno stati dichiarati invalidi.

Dunque i francesi sono scesi, e stanno a Susa e sono ottomila. Io ho veduto la lettera, e me l'ho trascritta per farvela leggere. Gli ottomila non li ho veduti tutti quanti, per contarli; ma ne ho veduto uno (come dice Marchionni nella battaglia di Tolosa) Quest'uno vuol sostenere che non sieno venuti gli ottomila, e col *Tempo* alla mano (il sott'organo) prova come quattro e quattr'otto e tre undici che i francesi non possono venire perchè non devono venire, perchè i tedeschi che vennero debbono restare, e debbono progredire. Oudinot ha letto il *Tempo*, perchè una delle undici copie del *Tempo* va gratis a Susa, e ha detto : Diavolo !

Il tempo dice che noi non stiamo qua, e lo dimostra — con quella solita formola aritmetica ; dunque noi non stia-

mo in Italia stiamo in Francia. Ma Susa è Italia, dunque c'è qualche fusione Susina per mezzo.

Del resto a meno che il *Tempo* avvezzo a fare sparire le linee territoriali, avvezzo a confondere Napoli con Vienna, non avesse confuso Susa con la Francia, io non posso esser sicuro se sono o no sceso in Italia. Eppure il Ceniso lo l'ho passato. Il povero Oudinot, o almeno gli ottomila col tempo alla mano finiscono per divenir pazzi come Linda, Torquato Tasso ed Orlando.

— Corre voce che l'ultima deputazione Siciliana andata al campo sia arrivata proprio il giorno delle ritirata, e che i deputati siciliani nulla sapendo che Villafrauca era stata presa da Tedeschi, entrarono nella tenda maggiore e trovarono Radetzky. Tutti mortificati fecero le loro scuse e gli dissero: perdonate, maresciallo, è stato un equivoco, abbiamo sbagliato il domicilio, cercavamo l'antico Inquilino; ma adesso vediamo chi egli ha dovuto fare il quattro Maggio perchè i vostri soldati hanno fatto il quindici del medesimo. Radetzky che sapeva di che si trattava voleva pigliare con le buone i deputati per cercare di aver lui la monarchica coccozzata, che i soldati deputati volevano presentare a Genova insieme al cartoccio della corona. Ma i deputati duri gli hanno significato che se essi avevano sbagliato direzione, non sarebbe succeduto lo stesso alla coccozzata e alla corona. Qua Radetzky è andato in furia e non so che cosa voleva far fare da' suoi croati a' poveri deputati; ma i deputati hanno detto così: Maresciallo voi benchè tedesco siete costituzionale, in ogni costituzione sta scritto che i deputati sono inviolabili; noi siamo deputati: dunque non possiamo essere violati.

— I malintenzionati crescono ogni giorno, e si ridono di tutte le leggi repressive con grave discapito dell'ordine. Ieri l'altro p: e: ne è veduto non meno di cinque, i quali facevano i fatti loro senza copriri di alcun velo. — Quando ancora i faziosi demagoghi non erano galantuomini, cioè prima del 29 gennaio, voi lo sapete che di notte tempo si facevano una passeggiatina sino al Vomero e là preparavano tutta quella strategia di carrozzelle che fuggivano, di porte che si chiudevano, finchè final-

mente venne quel tale giorno e fu fatta la frittata. — I malintenzionati demagoghi di oggi, non amano il mistero, essi al contrario fanno i fatti loro, innanti agli occhi di tutti, e tutti che li vedono si fanno questa dimanda, e la prefettura?

La differenza fra i primi malintenzionati con i secondi è la seguente.

Quelli erano demagoghi prima e divennero galantuomini poi, questi erano galantuomini prima e son divenuti demagoghi poi.

Però lo scopo era comune ai primi ed ai secondi, essi non volevano che elevarsi, quegli agl'impieghi, e questi in aria, ed i primi ed i secondi vi sono riusciti.

Già voi l'avete indovinato che i secondi malintenzionati sono i palloni, i quali Domenica andavano congiurando per l'aere a malgrado la legge repressiva.

#### GUARDIA NAZIONALE

Ieri sera l'*Organo* cacciò fuori la guardia nazionale. Intendiamoci bene non crediate già che messe alla porta la guardia nazionale. Queste cose l'*organo* non le fa con nessuno, e molto meno con la guardia nazionale che è stata sempre il pensiero posto in cima d'ogni pensiero pel gabinetto e per l'*organo*. Volevo dire che ier sera il ministero pubblicò per mezzo del suo canale ufficiale la proposta della legge definitiva per l'organizzazione della guardia nazionale presentata alla Camera.

Adesso vedrete scatenare il *sottorgano*, il *retroorgano*, e fino l'amico Cesare *bisorgano* ci metterà la sua per chiudere il progetto acciocchè non trovi intoppi agli uffici. Ma ne potrebbero fare a meno, sarà tempo perduto, voglio dire che il progetto è così chiaro che fino il *pubblico-nazione* quando lo senti leggere alla camera, prima che il progetto fosse a pieni voti mandato agli uffici, ne capì tutto lo spirito senza bisogno di chiose. E voi già sapete il perchè, e questo lo dico con un poco di ambizione perchè io nel mio numero *tot*, se vi ricordate, vi accennai un progettino il quale sotto sopra è quello che ora leggete nell'*organo*. Io dunque non farò parola della proposta pubblicata ieri, ma non posso gettarvi però un velo sopra senza volgere una parola di biasimo al Ministero. Un articolo pure *tot* del progetto dice: che per essere guardia nazionale bisogna avere i mezzi di vestirsi ed armarsi a proprie spese, e possedere una rendita imponibile di

#### IL PIANO-MATTO

ROEMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CANTO 6.

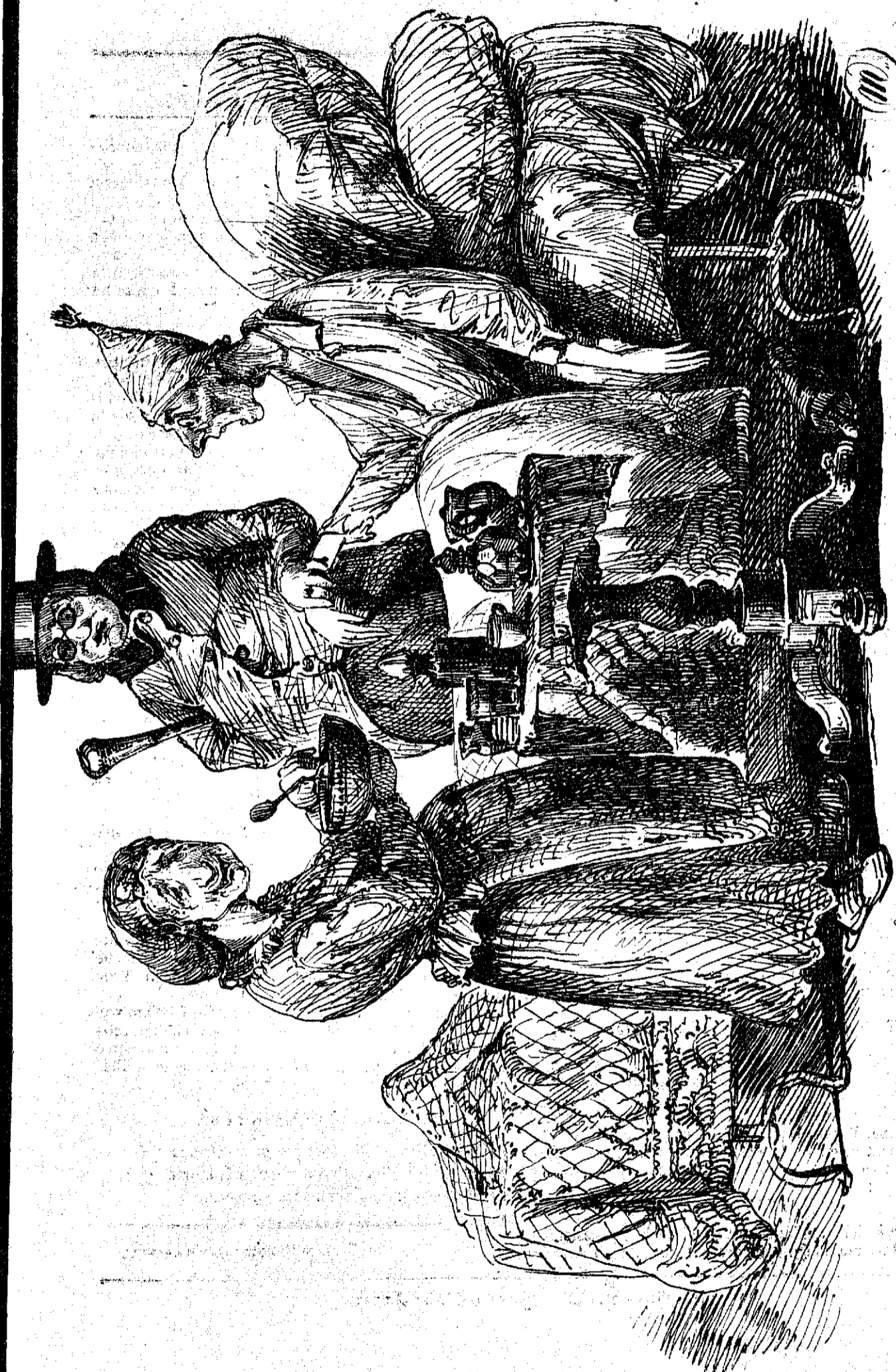
11.

Vi dissi perchè vennero gl'inglesi,  
Ma, il deggio confessar, presi una svista:  
Sento adesso che arrivano i francesi,  
E me l'ha scritto un testimon di vista,  
Son già ottomila dal Ceniso scesi,  
Nè la nuova crediate che sia trista,

È trista per quegli itali-croati,  
Che tedeschi vorrian gl'itali statti.

12.

Oudinot li comanda: è un generale  
Che sa fare assai bene il suo dovere  
Dotto, operoso, infaticabil, tale  
Che può dar noia alle tedesco schiere:  
... L'ajutante di campo è un ufficiale  
Ch'era *vaudevillista* di mestiere  
Gli scriverò di sceneggiar gli errori  
Di quel piano dei pubblici lavori,



L'Annunziato — Ah!... Ah!... Ah!!!  
Il Medico — Rinuncia la cura.....

Duc. 10, e sta bene, anzi benone, in un altro articolo *tôt* si aggiunge che sono esclusi dalla guardia nazionale i vagabondi e i mendici.

Qui poi mi scusi il Ministero, ma in questo non è stato troppo giusto né logico. Se vi vogliono dieci ducati di rendita imponibile per far parte della guardia nazionale, perchè non possono essere guardie nazionali i vagabondi, e i mendici? Un mendico che abbia dieci ducati di rendita imponibile è cittadino come gli altri, e secondo me ha dritto di vestirsi a proprie spese e di far parte della guardia nazionale. L'articolo dunque doveva dire piuttosto ogni mendico o vagabondo che si può vestire a proprie spese e che ha dieci ducati di rendita imponibile è un galantuomo che può far parte della guardia nazionale e che si può vestire a proprie spese. Non dico altro sulla proposta legge perchè non posso essere giudice e parte.

#### I 40 MILA

Tutti lo dicono, e nessun giornale, nessun bollettino, nessuna lettera ne parla. E l'eterno affare dell'araba fenice, con la differenza che quella dove sia nessuno lo sa, ed i quaranta mila se non sono in Lombardia, sono in Baviera certamente. Tutti intanto assicurano che quarantamila bavari sono con Radetzky; ammenochè non confondano con quella parte dell'abito che si chiama così; e neppure il conto sarebbe giusto, perchè Radetzky ha più di 40 mila soldati con 40 mila uniformi, e perciò con 40 mila bavari. Basta, se qui lo assicurano, così dev'essere.

Mi fa meraviglia che quell'anima anacronistica del bavarese, invece di pensare a far canzonette a Lola Montès Umbro sos, la ballerina che a sua volta canzona anche lui, benchè ne sia stata fatta Contessa, abbia pensato a mandar 40 mila bavari; io credo che avrà fatto 40 mila versi bavari in onore di Lola Montès e li avrà mandati a Radetzky per farglieli compitare, Radetzky avrà risposto: ho ricevuti i vostri 40 mila bavari de' quali ho fatto subito l'uso conveniente. . . La lettera sarà stata intercettata, e mandata qua, e qua hanno creduto che Radetzky accusava ricevo di 40 mila soldati, ed hanno sparso questa voce può essere anche che sia vero, e che di fatto la Baviera avesse mandato i 40 mila, perchè Ludovico oltre la passione di Lola Montès, avendo, come sapete, anche quella di far versi, ne fa de' belli; ma il male è che li vuol mettere in azione. Io ne ho letto uno che dice così:

Teatro immenso di rovina è il mondo.

Or immaginate ch'egli volesse mettere in effetti questo verso. Misericordia! Avrà dunque mandato i quarantamila per cominciar a metterlo in rovina il teatro della guerra, salvo a far poi il mondo intero un immenso teatro di rovine. Povera Lola Montès! perchè anch'essa è donna di teatro, e chi sa se anche ad essa non si possono applicar varie altre parole del succitato endecasillabo bavarese!

#### TEATRI

Ottobre è vicino, e l'apertura di S. Carlo è prossima. Intanto l'Impresa non si è ancora costituita. Essa dove-

va fondersi con l'Impresa Smith, ma questa combinazione non ha avuto ancora luogo, e la vecchia impresa segue la stella del ministero attuale che sempre minaccia di cadere e non cade mai.

La Commissione e la Soprintendenza fanno ogni giorno sessioni. Esse ricevono tutti i reclami degli artisti non pagati dall'Impresa nello stesso modo come le Camere ricevono i reclami degli Stenografi, e degl'impiegati della Regia, su' soldi de' quali il Ministero delle Finanze ha posto un denso velo.

La Commissione però pensa all'apertura, ed ha obbligato un membro della vecchia impresa e ch'entra anche nelle combinazioni della nuova di mettersi in carrozza di posta, e di andare a prendere i cantanti, e i ballerini, come Gioberti è andato in Francia a prendere l'esercito francese. Un corrispondente teatrale partito un mese fa con lo stesso incarico fece fiasco presso gli artisti primari, i quali non vogliono venire, impauriti per gli affari del 15 maggio. De' destini dunque di S. Carlo non possiamo ancora assicurare quali saranno. Quello che pare è, che S. Carlo quando starà per aprirsi sarà chiuso come avvenne per le Camere nel 15 famoso.

Ma lasciando l'astratto e venendo al concreto passiamo a parlare de' teatri di jeri sera. A Fiorentini si diedero due produzioni il *carceriere del 1793* e *Eternamente*.

Il *carceriere* è un impiego faticoso in alcuni tempi e in altri meno. Prima del 27 gennaio i carcerieri avevano molto da fare, uscito lo statuto i carcerieri che perdettero molti carcerati incominciarono a faticar meno. Questa vita oziosa de' carcerieri durò quanto il programma, scaduto il programma cominciarono a poco a poco le fatiche de' carcerieri.

Per seconda produzione a Fiorentini si dette *Eternamente*.

Le cose che durano eternamente voi le sapete. Il Ministero ha messo in opera tutti i mezzi diretti ed indiretti per assicurarsi eternamente i portafogli.

Eternamente dureranno tutti i cincinquanta. Eternamente durerà il palazzo di Gravina nelle nostre sciarade.

Le cose poi destinate all'eternità prima del 15 maggio sono morte appena nate.

La lega italiana che doveva essere eterna quanto lo stivale morì col 15.

I trattati del 15 destinati da Metternich all'eternità passarono in Febbraio agli eterni riposi, e speriamo che non rinascano un'altra volta come il fegato di Tizio che divorato dall'avoltoio sempre rinasceva.

La Zuanetti recita nell'*Eternamente*. Noi facciamo voti che l'Italia sia eternamente indipendente; che le costituzioni durino eternamente e che non spariscano come per incanto, che la Zuanetti reciti eternamente a Fiorentini per poterla noi eternamente applaudire.

#### TEATRI DI QUESTA SERA

FIorentINI — Il Benefattore, e l'Orfana.  
NUOVO — Il Ciabattino medico, e la morte.  
SEBETO — Il finto simulacro animato.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLI.